



La Domenica

A. XXIX || 2 Luglio 1950 Anno Santo Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo II || N 27

La fine dell'avaro

L e g g e n d a

La raccolta di quell'anno fu assai magra sia di grano come di uva e la popolazione di Gus era sovrappensiero perchè all'orizzonte era apparsa la prima nabe annunziatrice di miserie.

Nella casa del signor Grippi c'era tuttavia ogni ben di Dio.

Ma un ricco in un paese è presto conosciuto. E fu forse per tale ragione che il Grippi vide venir bussare alla porta di casa sua suoi poveri d'ogni razza, dai bambini di sette ai vecchi di settant'anni.

— Toc.. Toc... — era la solita musica.

— Avanti!... — rispondeva una voce austera d'un uomo cattivo e malvagio. — Avanti!...

I poveri timidamente aprivano l'uscio ed entravano nella stanza del signor Grippi.

— Che volete?!

— Pane!... pane!... Lei che ha la possibilità ci faccia la grazia di un po' di pane, da buon cristiano.. Un pane solo, quanto basta per poter continuare a campare la vita, non di più...

— Pane? Si guadagna con il sudor della fronte il pane. Via, lontani da me, maledetti pezzenti, e che non vi veda mai più.

I poveri, impauriti, fuggivano e l'avaro rideva d'un riso beffardo.

★

Era tutta la mattinata che girava per Gus. Era un mendico più povero dei poveri stessi, da-

gli abiti laceri e brutti, scalzo coi piedi insanguinati e con piaghe nella parte del cuore e del costato. Era un mendico mesto, dagli occhi pieni di dolore che racchiudevano però tanta dolcezza; dolcezza che traspariva sul viso scarno, coronato da una bionda capigliatura che scendeva sulle spalle come per asciugare il sudore.

E si fermò davanti alla casa del Grippi:

— Che vuoi?

— Un tozzo di pane, un pugnello di farina e un bicchiere d'acqua... Ho sete! tanta sete...

— Hai sete? Bevi!... — e l'avaro sputò in faccia al povero.

— Hai fame?... Lavora, fannullone, sei giovane, sei forte...

— I ricchi sono tutti così!...

Il mendico, più stanco e più afflito, riprese il cammino, mentre una lacrima furtiva andava a bagnare le gote su cui c'era ancora lo sputo del vile.

— Padre, perdona se è possibile; io perdono.

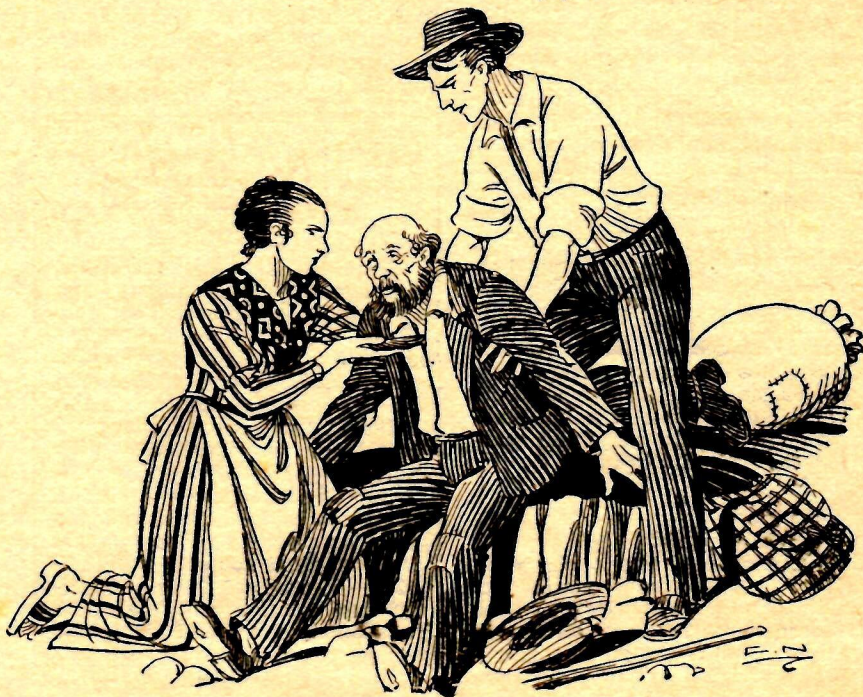
Poi disparve. Era Gesù...

★

Al tempo della semina l'avaro seminò.

— Tanti chicchi, tanto grano — pensava — poi le viti, daran l'uva... Non temo la carestia e la miseria... Per me ce ne sarà sempre...

Al tempo della spigolatura l'avaro spigolò.



Ma le spighe lucide e bionde sotto i colpi della falce del Grippi diventarono spine, acutissime spine che lo fecero smettere:

— Senza pane! — e l'avarò bestemmio terribilmente.

Al tempo della vendemmia l'avarò vendemmio:

— Che vin chiaro da questi bei

grappoli! Voglio assaggiarlo... Ah! Oh, infelice!... infelice me! Bevo sangue... questo è sangue avvelenato...

...E l'avarò spirò, con la coscienza in tumulto, con l'animo pieno di amare delusioni per non essere stato uomo tra fratelli, fratello tra uomini.

GIOVIN ASTRO



OSSERVATORIO

I VERI DIFENSORI DEI DIRITTI DELL'OPERAIO

La prima legge sul riposo festivo fu ottenuta dai cattolici francesi: 1814.

Le prime associazioni operaie sorsero ad opera di cattolici francesi: 1822.

Il segretariato del popolo fu fondato da Federico Ozanam: 1830, un professore cattolico.

Il diritto sindacale per gli operai fu richiesto dal cattolico Villeneuve: 1834.

La prima legge per la protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli venne votata in Francia su proposta del cattolico Montalembert: 1841.

L'idea di una legislazione operaia internazionale sorse per merito del cattolico Legrand: 1857.

Le associazioni operaie sorsero in Germania per opera di Mons. Von Ketteler: 1870.

I primi consigli di fabbrica furono costituiti dal cattolico Leone Harmel, fondatore del "Patronato cristiano": 1874.

La prima cooperativa dei crediti sorse in Francia promossa dal cattolico Milcent: 1870.

Le prime case rurali e le prime cucine economiche sorsero in Italia per opera dei cattolici: 1870-1880.

I primi sindacati professionali semplici si formarono per influenza dei cattolici che ne ottennero l'autorizzazione: 1885.

Il Ministero del Lavoro fu istituito per la prima volta dal governo cattolico: 1885.

La legge sulla riduzione delle ore lavorative fu presentata in Francia da Alberto de Mun al Parlamento per ridurre a otto le dodici ore di allora: 1889.

L'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e vecchiaia venne proposta alle Autorità dall'Abate Lemir: 1900.

ANTROPOFAGIA PACIFISTA

In un paese del Friuli, un manifesto comunista inneggiante alla pace mondiale ed alla fraterna convivenza dei popoli terminava invocando e minacciando la morte a un sacco di illustri personalità. I comunisti di Chiavari, più sbrigativamente, hanno scritto, in un altro manifesto, di essere "assetati" della carne del capo del governo!

Si è costretti a concludere che i comunisti nostrani, per difendere la pace, sono pronti a tutto. Pronti perfino ad uccidere; e a "dissestarsi" con le carni degli uccisi: proprio così: bere la carne!

SINTESI CATECHISTICHE

(IL SECONDO COMANDAMENTO)

Perchè il Signore sopporta

Ai primi tempi dell'umanità il mondo era divenuto così dissolto che a fatica si poteva trovare un giusto. Quei pochi giusti che esistevano ancora e che si mantenevano fedeli a Dio e ai suoi comandamenti, dovevano certamente farsi la domanda:

— Perchè il Signore permette che gli si facciano tanti oltraggi?

Una domanda del genere viene fatta anche oggi dalla gente timorata quando sente una persona che offende diabolicamente il Signore con la bestemmia:

— Perchè o Signore, sopporti che ti insultino? Perchè non fai diventare secca la lingua che invece di lodarti ti offende?

Smetterebbe certamente di bestemmiarti.

No. Il Signore non interviene perchè ha pazienza e tempo. Egli possiede l'eternità e che cosa sono gli anni davanti a lui? Meno che un istante: aspetta quindi che anche il bestemmiatore compia il giro dei suoi anni di vita terrena e poi, se non si sarà ravveduto la sua giustizia si farà sentire in modo inesorabile.

Ai tempi di Noè, Dio, volendo punire l'umanità che aveva totalmente abbandonato la via dei Comandamenti, diede cent'anni di tempo affinché si ravvedesse. Ordinò a Noè di costruire un'arca entro cui rifugiare sé, la famiglia e tutte le razze degli animali. Era una costruzione enorme e occorrevano cent'anni. In questo frattempo gli uomini ebbero tempo di conoscere i disegni di Dio e se volevano potevano rappacificarsi con lui. Il Signore quindi dimostrò di saper attendere; ma alla fine tutti perirono eccetto gli unici giusti: la famiglia di Noè.

Un altro esempio.

Il più grande oltraggio che venne fatto a Dio dall'umanità fu quando Gesù Cristo, il Figlio di Dio sceso in terra fatto uomo, fu crocifisso. Che fece egli? Si lasciò crocifiggere. Morì e venne sepolto.

Ma quando i suoi nemici credevano di cantare vittoria, egli risorse trionfante a vergogna dei crocefissori.

Conclusione. Che l'uomo bestemmi o adori il Signore, non reca nessun mutamento alla maestà di Dio. Egli sarà sempre Dio con tutte le sue infinite qualità. Ma sono le povere creature che si mettono contro Dio che mutano il loro destino: esse vanno incontro ai castighi eterni. Potrebbero con un po' di avvertenza farsi un'eternità felice e invece si preparano un'eternità di pene.

(Selezione da «I Dieci Com.» di Toth - Ed. Gregoriana - Padova.)

PER FINIRE

Forse è vecchia. E' la storiella di quell'agricoltore che, avendo trovato nella sua cantina un barile di vino piuttosto inacidito, ne fece regalo ai suoi manovali. Il giorno dopo chiese ad uno di questi se gli fosse piaciuto.

— Perfetto! — fu la risposta. Se fosse stato un po' più acido non lo avremmo potuto trangugiare. Se fosse stato un po' meno acido non ce l'avreste regalato.

PARLA IL PAPA

LA BENEDIZIONE APOSTOLICA

Siete venuti a visitare il Padre comune delle anime per domandare e ricevere l'apostolica benedizione, benedizione veramente apostolica, perchè impartita dal Successore di Pietro. Ciò che G. C. ha disposto rimane, e Pietro, perseverando in quella saldezza di pietra che gli è stata comunicata, non lascia il timone della Chiesa già da lui stretto in pugno. Anzi ora più potentemente e vigorosamente disimpegna il compito a lui affidato e assolve tutte le parti dei suoi uffici e delle sue cure in Colui e con Colui dal quale è stato glorificato.

(30 -VI-39; Pio XII)

La carità cristiana

Disse Gesù ai suoi discepoli: — Se la vostra giustizia non sarà maggiore di quella degli Scribi e dei Farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Udiste come fu detto agli antichi: Non uccidere, e chiunque avrà ucciso, sarà condannato in giudizio; ma io vi dico, chiunque si adira col suo fratello sarà condannato in giudizio.

E chi avrà detto al suo fratello «raca» sarà condannato nel Sinedrio. E chi gli avrà detto «pazzo» sarà condannato al fuoco della Geenna.

Se dunque tu stai per fare la tua offerta all'altare ed ivi ti ricordi che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia la tua offerta lì dinanzi all'altare, e va' prima a riconciliarti col tuo fratello, e poi torna a fare la tua offerta.

Matteo V, 20-24

Con dolcezza veramente divina Gesù ci dà l'insegnamento più bello di tutta la dottrina Cattolica: la carità. Nella legge antica il precetto della carità non era stato trascurato, anzi figurava nel suo giusto valore accanto all'amore verso Dio. Ricordiamo il brano evangelico che narra di quel dottore della sinagoga che credeva di mettere in imbarazzo il Salvatore.

«Qual'è il massimo comandamento?» domandò il dottore. Gesù gli ricordò i versetti della Sacra Scrittura: «Amerai il Signore Dio tuo sopra ogni cosa... e il prossimo tuo come te stesso». Quel dottore li conosceva alla perfezione questi versetti, ma era ammalato anche lui di razzismo e puritanesimo come tutti gli Scribi e Farisei che ronzavano come calabroni attorno al Maestro divino. Così essi credevano di fare cosa gradita a Dio se disprezzavano e odiavano i Samaritani e i Pubblicani. Davano una interpretazione arbitraria alla Sacra Scrittura trascurandone il senso intimo e facendo prevalere il loro personalismo superbo all'idea ispiratrice di Dio. Gesù invece ha ripulita la parola di Dio da questa incrostazione parassita di cui l'avevano ricoperta i capi della sinagoga, rendendola inefficace e fredda.

La carità di Dio abbraccia e unisce tutti gli uomini, non soltanto i parenti e gli amici. La carità è paziente, è benigna, sopporta tutto, non si adira, rinuncia al pro-



prio interesse per confortare specialmente i poveri e deboli, gli abbandonati, i sofferenti. La carità è delicatissima: non si rompe soltanto con gli omicidi e con i latrocinii, ma anche con gli insulti, le parole offensive, le sgarbatezze. Colui che infrange la carità diventa nemico di Dio perchè maltratta un uomo creato da Dio a sua immagine e somiglianza, perciò non è degno di accostarsi a Dio e chiedere i suoi favori se prima non abbia riparato il danno causato dai suoi peccati.

DON CARLO

CAUSA O EFFETTO?

Il divorzio è causa o effetto della corruzione di costumi? Una polemica molto interessante al riguardo si dibatte su un settimanale illustrato. «Laddove il costume è sano e la moralità femminile è integra, ben pochi pensano a divorziare — scrive un avvocato.

In Svizzera il divorzio si concede per semplice «turbamento del rapporto coniugale», motivo assai più facile e insidioso della «crudeltà mentale», inventata dagli americani; eppure divorzia solo una infima minoranza ed in casi veramente gravi, perchè la moralità pubblica elvetica è ancora quella tradizionale, che onora nell'uomo il capo della famiglia e nella donna la regina della casa». Nel Regno di Napoli fu per molti anni concesso il divorzio — conclude l'avvocato — ebbene, «sapete quanti divorzi si ebbero in tutto nella città di Napoli? Tre. Perchè il costume era sano, serio e cristiano».

Il divorzio è, senza dubbio, effetto della corruzione, come sostiene l'avvocato, ma è anche causa, in quanto mantiene i rapporti fra i coniugi non ancorati all'indissolubilità di un vincolo, ma su un piano superficiale, annullabile alla mercè quindi di tutti i pretesti e di tutte le tentazioni.



Visite di carità

Quando Maria SS. seppe che sua cugina Elisabetta era prossima a divenire madre, partì con sollecitudine da casa sua in Galilea e si avviò verso quella di sua cugina che si trovava sulle montagne della Giudea.

Era un viaggio di almeno tre giornate carovaniere non certo piacevole data la mancanza di mezzi di trasporto e anche il cattivo stato delle strade. Tuttavia la Vergine lo compie con decisione e giunge inaspettata ma gradita alla casa della cugina e vi rimane tre mesi rendendo alla parente tutti i servizi che erano necessari alla circostanza.

E' un esempio utile per quelle persone legate da vincoli di sangue che magari si trovano nella stessa casa o abbastanza vicini, ma che non sanno muoversi incontro una volta per aiutarsi, o se si muovono è per insultarsi.

La famiglia e le vocazioni

Le giovani ed i giovani aspiranti al Matrimonio si preparino alla loro nuova vita con l'innocenza e desiderando e pregando che il Signore, se concederà loro dei figli, voglia sceglierne qualcuno per sé.

Quando i Genitori ricevono dal Signore in dono dei figli li consacrino alla S. Vergine perchè sia loro madre spirituale; e perchè, se è volontà di Dio, a suo tempo abbiano vocazione.

Nell'educare i figli, i genitori siano delicatissimi: ispirino l'amore alla preghiera ed il timore santo del peccato; li custodiscano da tutti i pericoli.

Nelle orazioni, mattino e sera, si reciti almeno un'Ave Maria con la invocazione «Regina Apostolorum...» per il Clero e per i religiosi.

Narrino frequentemente fatti ed esempi edificanti, di Religiosi, religiose, Sacerdoti, Missionari; lasciando intravedere che sarebbero lieti di avere un figlio od una figlia consacrati al Signore.

Mostrino ai figli ed alle figlie che essi desiderano e davvero contribuiscono, in quanto possibile, alle vocazioni, con i tre mezzi: preghiere, offerte, opere.

In Roma presso il Santuario «Regina Apostolorum» si fanno continuate adorazioni per le vocazioni e per le famiglie dei chiamati.

Vi è pure l'«Unione Regina Apostolorum» per le Vocazioni.

Per iscrizioni, chiarimenti, offerte, programmi, rivolgersi al Santuario Regina Apostolorum - Via Grottaperfetta, 58 Roma».

SAC. ALBERIONE

Cronaca di S. Zenone

26 Luglio: giornata dell'infanzia

Resoconto telegrafico dell'adunanza dei genitori.

L'Arciprete si congratula con i presenti, circa 1.300. La loro presenza, egli dice, è segno che essi sono convinti dell'importanza degli argomenti all'ordine del giorno; del resto i figli buoni sono la gioia più grande dei genitori, mentre i figli cattivi sono il dolore più grave per i genitori. Fa un confronto fra due mamme: la mamma della nuova Santa Maria Goretti e la mamma del suo assassino, Serenelli. Si lamenta che vi siano alcuni assenti, invero pochi, ma forse sono quelli che più avrebbero bisogno di sentire una parola su questo argomento. La campagna per la salvezza dell'infanzia deve investire tutta la parrocchia; gli assenti ne compromettono l'esito: il cattivo esempio è contagioso, è una macchia che fatalmente si allarga.

Passa poi a trattare i tre argomenti all'ordine del giorno.

1. - Problema dell'infanzia.

E' generale il lamento: il mondo una volta non era così: tutti si domandano dove andremo a finire di questo passo.... Certamente il mondo di oggi non è quello dei nostri nonni. La gioventù, e non solamente la gioventù, diserta facilmente la chiesa; in certe regioni d'Italia alla domenica le chiese sono quasi vuote. Indici del decadimento morale sono la stampa pornografica, il cinema, le spiagge, la moda sia femminile che maschile, il ripetersi di furti e rapine, delitti orribili di minorenni, suicidi ecc.

Come rimediare?... una mela guasta non può essere in nessun modo risanata, ma nella mela guasta c'è il seme che può dar vita a nuove piante che daranno frutti sani. Se vogliamo risanare una società religiosamente e moralmente ammalata, dobbiamo salvare l'infanzia. I fanciulli di oggi saranno i padri di domani. Salvare i fanciulli vuol dire salvare la famiglia, la chiesa, la società. I fanciulli sono piante tenere: si può educarle: sono cera molle: si può darle quella forma che si vuole. Di un fanciullo si può fare un santo o un delinquente. Tutte le vostre cure devono quindi essere rivolte ai fanciulli.

2. - Situazione nella nostra Parrocchia.

In un paese della Romagna giorni fa un sacerdote saluta un ragazzo che era stato suo aspirante: «Cristo regni», e si sente rispondere: «Mai». Questo non succede a S. Zenone. Ma a S. Zenone sono tutte

rose? Qui il Parroco passa in rassegna le gravi deficienze che ha constatato nell'educazione dei fanciulli e nella vita religiosa e morale dei nostri giovani. Si dice preoccupato di certi segni di un evidente decadimento morale e religioso. Parla poi della nuova offensiva del comunismo che, battuto nel campo politico, attacca nel campo educativo. Con l'Associazione Pionieri d'Italia (Api) il comunismo vuole scristianizzare i nostri fanciulli e le nostre fanciulle dai 6 ai 15 anni. Si infiltrano dappertutto, perfino nei collegi diretti da religiosi e nelle nostre sezioni minori di azione cattolica. Agiscono nel massimo segreto: con oscure minacce impongono ai fanciulli di tacere con tutti, anche con il confessore. Offrono ai fanciulli giornaletti illustrati; li spingono a commettere atti inominabili; creano in essi un sentimento di diffidenza verso i Sacerdoti e i dirigenti dell'A. C. Offrono divertimenti: organizzano passeggiate, gite; li accolgono gratuitamente in colonie al monte o al mare. Quando ci si accorge è ormai troppo tardi: i fanciulli sono già rovinati. Il 2 Giugno u. s. 150 di questi piccoli iscritti alle Api con grande sorpresa di tutti, hanno sfilato per le vie di Castelfranco; nessuno prima aveva avuto la sensazione di questo segreto lavoro dei comunisti.

Possiamo davanti a questa strage degli innocenti dormire?... I cattolici purtroppo hanno sempre dormito e intanto il nemico ha in mano sua i campi sportivi, il cinema, la radio. Dormire ora vorrebbe dire permettere l'assassinio dei vostri fanciulli.

3. - Progetti per una migliore assistenza dell'infanzia.

a) *Da parte vostra.*

1. - *Collaborazione tra famiglia e sacerdote.* Guai se voi distruggete quello che noi sacerdoti facciamo per i vostri figli! che confusione si crea nella loro mente quando sentono i genitori criticare l'opera del sacerdote!... si domandano: a chi dobbiamo credere?...

Basta allora con questa lotta intestina del paese, lotta che non ha nessuna ragione di esistere. Sono puntigli che costano la rovina dei vostri figli che restano pessimamente impressionati da questa ostinata ribellione al Parroco e al Vescovo. Ricorda una fanciulla che da mesi non va più a Sacramenti proprio per aver sentito criticare e calunniare il Sacerdote.

2. - *La famiglia sia un santuario.* I genitori cristiani hanno il dovere di dare e conservare la vita fisica e spirituale dei figli. Parla della gravità del peccato di chi vuol porre un limite alla vita; è un omicidio anticipato. Parla poi dell'igiene della casa e dell'igiene della persona. Dice che i genitori devono la massima economia nel divertimento, nell'uso

del vino, nel vestito per poter dare ai fanciulli un cibo sano e sostanzioso.

Dà poi alcuni consigli per l'educazione cristiana dei figli:

a) *con i figli agire suaviter et fortiter*: non lasciarsi guidare dall'ira, non essere dei despoti: ma nemmeno cedere ai capricci dei figli: chi comanda nella casa è il padre, non il figlio.

b) *dare ai figli esempio di rispetto all'autorità*: mai i figli sentano il papà che rimprovera la Mamma o viceversa la mamma che rimprovera il papà; mai sentano criticare il maestro, il sacerdote.

c) *bandire ogni mormorazione*: mormorando mostrate ai figli il lato cattivo del mondo ed essi si persuaderanno che tutti agiscono male e che quindi essi soli sarebbero gli stupidi che si sforzano di agir bene.

d) *Dare ai figli buon esempio*: preghiera in comune; frequenza ai Sacramenti e al Vespere.

e) *Sorvegliare i figli*: promiscuità, letture, divertimenti, moda ecc.

(continua)

ORARIO DOTTRINA E MESSA FANCIULLO

CA' RAINATI

Dottrina: I.^a Comunione: ogni mattina ore 8.

Classe III, e IV.: lunedì, martedì, venerdì ore 6.

Classe II.: giovedì, sabato ore 9.

Mercoledì: ore 6 Confessione e Dottrina per tutte le classi - ore 7 Messa dialogata.

S. ZENONE.

I.^a Comunione: ogni mattina ore 7.

Classe V, e II.: lunedì, mercoledì Venerdì ore 18.

Classe IV, e III.: martedì, giovedì e sabato ore 18.

Giovedì: ore 6 Confessione e Dottrina per tutte le classi - ore 7 Messa dialogata.

Messa dell'Adolescente.

Ogni sabato in S. Zenone. ore 5 Confessione, Messa, adunanza per tutti i fanciulli e fanciulle di tutta la Parrocchia da 12 a 15 anni.

Cinema «Don Bosco».

Oggi e domani: «Cielo sulla Palude». - Mercoledì e Giovedì: «Trionfo di Zorro».